

corto con tutti coloro che vogliono o debbono servire a quella od a questo.

Appigli a mettere fuori delle interpretazioni bicipiti, e modi di arruffare razze, provenienze, lingue, confondendo monti e fiumi, concetti strategici e rivendicazioni politiche o scientifiche, non ne mancano ai cavillatori. Le catene, i rinterzamenti, le rughe, le ondulazioni, le propagini, i contrafforti più molteplici e tumultuari sono tanti *ibis* e *redibis* del suolo, cui fanno riscontro quelli delle acque misteriose e bizzarre.

Si dovrà dire per questo che il problema del tracciamento razionale del confine sia divenuto insolubile?

Forse che dei diplomatici e dei soldati debbono far dipendere la statica militare e politica delle nazioni rispettive dalla collocazione della virgola dopo l'*ibis* ovvero dopo il *redibis* del Piuca o del Timavo? Che la Pitonessa oracoleggi finchè le pare dal suo tripode; all' uomo rimane sempre un mezzo per la ricerca della più ardua verità, e questo è l' esercizio piano della ragione.

Cos' è un confine? — Un' alpe, un fiume, un lago, un mare, un fosso, ovvero una linea di paracarri con una stanga dipinta dai colori nazionali, ed una garritta per la guardia?

Può essere l' una come l' altra di queste cose, ma quelle accennate da ultimo e che rappresentano non dei fatti ma dei segnali divisorii possono valere nel solo caso nel quale la sproporzione fra i due